

*L'avar* *L'avar*  
*di Molière di Molière*  
*con con*  
*Alessandro Alessa*  
*Benvenuti Benve*  
*al teatro al teatr*  
*Parioli Parioli*

# L'inganno



di DANILA SCOTTON

«L'avar» di Molière è in scena al teatro Parioli (fino al 19 novembre), adattato e diretto da Ugo Chiti con Alessandro Benvenuti nei panni del protagonista. Come cita Arpagone (Alessandro Benvenuti) "l'avar si tiene in vita con l'interesse e l'amor proprio". Tutto il mondo circostante, dai figli, ai domestici, ai presunti amici, ai vicini e agli sconosciuti, diventa pretesto per far soldi. Tutto gravita intorno alla figura di Arpagone che, nonostante i mutamenti intorno a sé, non vede però mutare la propria fortuna. Ma fin dove

può spingersi la cupidigia di un padre (che non guarda in faccia nessuno) per accumulare danaro? La risposta la dà lo stesso Arpagone: "il mondo si è formato sulla convenienza". Elisa (Lucia Socci) che ha già superato l'età matrimoniale è innamorata del "povero" domestico Valerio (Gabriele Giafreda); Cleante (Andrea Costagli) lo è di Marianna (Elisa Proietti), una bella ragazza modesta e parsimoniosa. Completano il cast Giuliana Colzi (Frosina), Dimitri Frosali (mastro Giacomo), Massimo Salviati (Freccia) e Paolo Ciotti (don Anselmo). Interpretano per-

sonaggi proteiformi che si confrontano ingenerando equivoci e malintesi attraverso paranoie, ossessioni, paure, invidie. Non mancano slanci di umanità, spirito di adattamento, sentimenti amorosi, intense passioni. Questo classico moleriano rivisitato da Chiti si nutre della fisicità e/o vocalità degli attori, animatori di una performance corale (ben riuscita) capace di districarsi tra "crudeltà" e comicità. Ricercati, nella loro sobrietà, i costumi di Giuliana Colzi, piacevoli le musiche di Vanni Cassori. Il pubblico applaude entusiasticamente e ne ha ben donde.

RIPRODUZIONE CONSENTITA